

SCREENING TUMORE COLLO DELL'UTERO

Il cancro del collo dell'utero (o della cervice uterina) è al secondo posto nel mondo, dopo quello della mammella, tra i tumori che colpiscono le donne.

Il tumore è causato da un'infezione persistente da *papillomavirus* umano (HPV), che si trasmette per via sessuale ed è molto frequente soprattutto nelle persone giovani. La maggior parte delle infezioni regredisce spontaneamente, quando invece l'infezione persiste nel tempo si formano lesioni nel tessuto del collo dell'utero che possono evolvere in cancro.

Esistono molti tipi diversi di virus HPV e il rischio di cancro dipende fortemente da alcuni tipi ben identificati: ad esempio i virus HPV16 e HPV18 sono considerati tra i più pericolosi.

Se ne parla poco ma, con circa 3.700 nuovi casi ogni anno, **il tumore al collo dell'utero colpisce 1 donna su 47** ed è al secondo posto nel mondo, dopo quello della mammella, tra i tumori femminili. La fascia di età più colpita è quella tra i 45 e 55 anni. Eppure la prevenzione esiste e funziona, e deve cominciare da giovani.

- Circa il 75% delle donne sessualmente attive contrae l'infezione da HPV nel corso della propria vita.
- Nella maggior parte dei casi l'infezione decorre in modo asintomatico e guarisce senza complicanze.
- Nel 10% dei casi l'infezione persiste e può provocare lesioni alle cellule del collo dell'utero a lenta evoluzione
- La comparsa di lesioni precancerose può avvenire nell'arco di 2-5 anni e il cancro cervicale entro 15-20 anni.
- Nel 99.7% dei carcinomi della cervice è stato individuato il DNA dell'HPV

Soprattutto in caso si sia contratto l'HPV, il lasso di tempo tra infezione ed eventuale sviluppo del tumore è molto lungo (15-20 anni) ed è quindi possibile intercettare e trattare le lesioni prima che degenerino. Il problema è che sia l'infezione che le lesioni sono asintomatiche e possono essere verificate solo attraverso test di screening specifici in grado di identificare precocemente le cellule *pre-cancerose* e intervenire tempestivamente.

I risultati si vedono. Grazie agli screening e all'eventuale trattamento precoce delle cellule pre-cancerose, l'incidenza di questo tipo di tumori, in Italia, negli ultimi 10 anni, è diminuita di quasi il 25%.

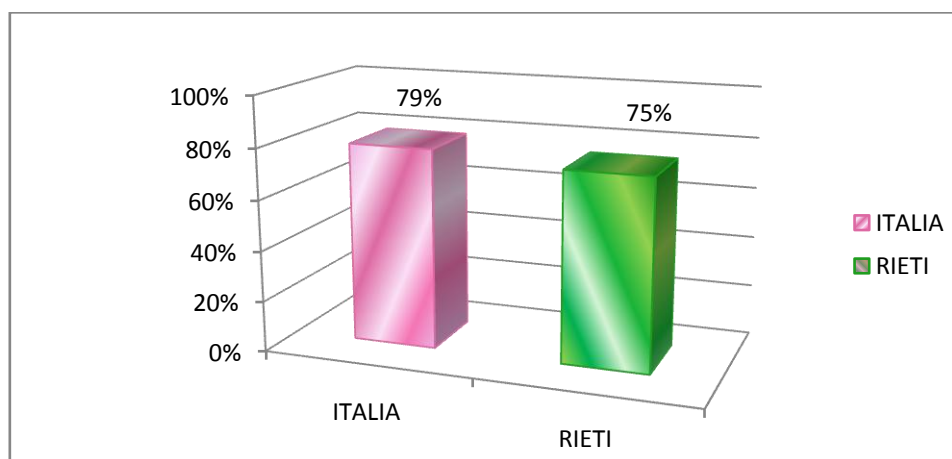


Grafico 1: dati PASSI Servizio Igiene e Sanità Pubblica, ASL Rieti

Secondo i dati del sistema di sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), il 79% delle donne 25-64enni delle ASL che hanno partecipato a PASSI nel periodo 2014-17 riferisce di aver effettuato lo screening cervicale (*Pap-test* o HPV test) a scopo preventivo nel corso dei tre anni precedenti l'intervista, come raccomandato dalle linee guida. Di queste, il 45% delle donne ha eseguito il Pap-test nell'ambito dei programmi organizzati di screening offerti dalla ASL, l'altro 33% ha eseguito il Pap-test su iniziativa personale al di fuori dei programmi organizzati.

Nella ASL di Rieti il 75% delle donne 25-64enni riferisce di aver effettuato lo screening cervicale a scopo preventivo negli ultimi tre anni. Di queste il 33% ha aderito ai programmi di screening organizzati dalla Asl, mentre il 40% ha eseguito il Pap-test su iniziativa personale al di fuori dei programmi organizzati.

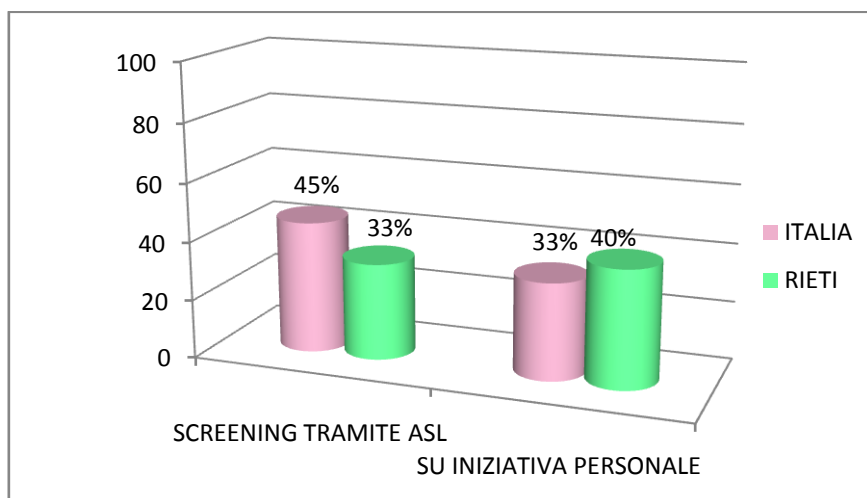


Grafico 2: dati PASSI Servizio Igiene e Sanità Pubblica, ASL Rieti

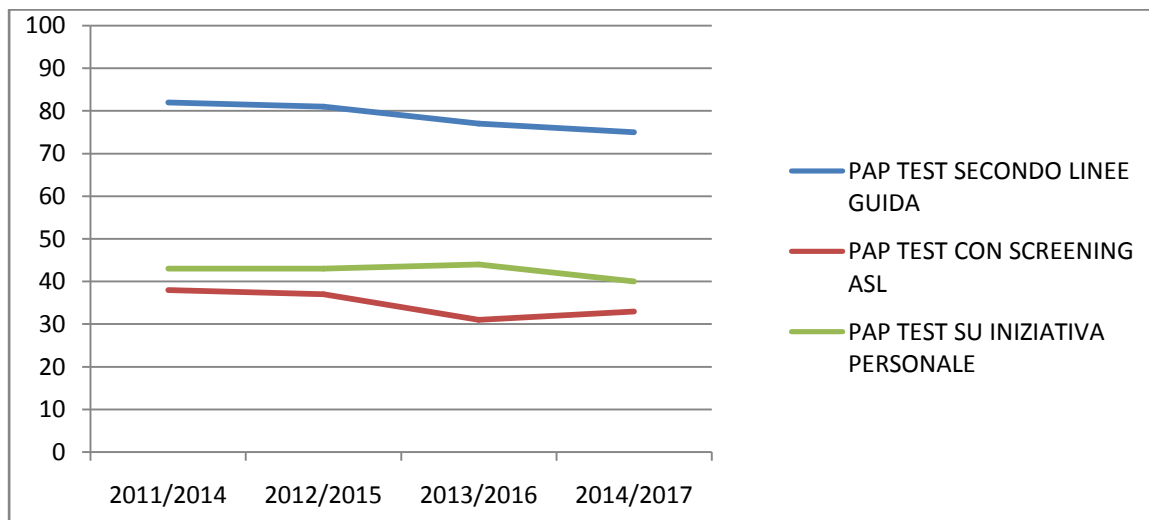


Grafico 3: dati PASSI Servizio Igiene e Sanità Pubblica, ASL Rieti

È incoraggiante che nel tempo si registra un incremento statisticamente significativo della popolazione femminile che fa prevenzione, in tutte le aree del Paese.

Le donne di età compresa tra 25 e 64 anni sono invitate a sottoporsi ad un pap test, che viene eseguito dalle ostetriche nei Consultori Familiari dell'Azienda e deve essere ripetuto ogni tre anni. **Presso la nostra Asl è possibile rivolgersi al numero verde 800.64.69.99 attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00.**